

L'ASSEDIO DEL CRIMINE

RIFLESSIONI

I professori Mario Caligiuri e Antonio Baldassarre (a destra) ieri a Terni. Sotto, l'intervento del procuratore Caterina Chinnici



IL DIBATTITO BALDASSARRE E CALIGIURI A TERNI

Legalità, il riscatto può venire soltanto dai giovani

— TERNI —

«LEGALITÀ e cosa pubblica», se n'è discusso ieri all'Hotel Michelangelo di Terni nel corso del convegno organizzato dall'Ordine provinciale dei dottori commercialisti ed esperti contabili. A rilanciare l'irrisolta «questione morale» che attanaglia il Paese, tra infiltrazioni mafiose e cattiva politica, il professor Antonio Baldassarre, ordinario di diritto costituzionale alla Luiss di Roma, presidente emerito della Corte Costituzionale e candidato sindaco di Terni; Caterina Chinnici, procuratore del Tribunale dei minori di Palermo e figlia di Rocco, ideatore del pool antimafia, magistrato ucciso da un'auto-bomba a Palermo nel 1983; il professor Mario Caligiuri, docente di Pedagogia della Comunicazione all'Università della Calabria e nostro editorialista; il professor Giorgio Chinnici, criminologo all'Università di Palermo.

IL DIBATTITO, introdotto dal dirigente scolastico Luciano Lima e dal presidente dell'Ordine Roberto Piersantini, è stato moderato, davanti agli studenti di alcuni Istituti della città, dal giornalista Sergio Rizzo, coautore con Gian Antonio Stella dell'ormai celebre libro-inchiesta sul mondo politico «La Casta». «I giovani sono troppo spesso distratti, sfiduciati o indifferenti rispetto al tema della legalità — ha affermato tra l'altro la dottoressa Chinnici — che invece così pesantemente influenzerà la loro possibilità di crescere e di scegliere di essere liberi. Uomini come mio padre questo ci hanno voluto insegnare, con il sacrificio della vita: il rispetto della libertà e della dignità di ogni essere umano, e ciò può avvenire solo nelle legalità che non è un concetto astratto, ma deve essere vissuta quotidianamente come scelta di vita. Senza legalità non c'è libertà, non c'è cultura, né vera umanità». Dal professor Caligiuri la personale esperienza di governatore della cosa pubblica come sindaco, in Calabria, in un picco-

lo comune di 3mila abitanti, governato da una lista civica e dove una serie di normali eccellenze umane, culturali, tecnologiche e imprenditoriali hanno tenuto lontane le ingerenze mafiose. «L'unica speranza possibile sono i giovani — ha aggiunto Caligiuri, autore del libro «La formazione dell'élite» —, di fronte a una politica autoreferenziale, che si perpetua e che molto spesso è connivente. Il riscatto non può che arrivare dalle nuove generazioni».

SSSS

IL TEMA Infiltrazioni mafiose e cattiva politica: la questione morale ancora irrisolta

«QUANDO ERO alla Rai — ha ricordato Baldassarre, già presidente della Tv pubblica — ho conosciuto il peggio del peggio in merito al tema della legalità. La Rai accomuna tutti i vizi della nostra società, che vengono vissuti come cose normali. Il nostro sistema giudiziario così lento finisce per favorire chi delinque e punire gli innocenti. L'arroganza della politica ha sempre umiliato la vera legalità. Torniamo alla legalità tutti, giovani e meno giovani, politici e non, per tornare ad essere veramente liberi e fiduciosi».

Stefano Cinaglia



Gioielliere

Bastia Umbra, anche

— BASTIA —

ARRESTATO

Minaccia il capotreno

— PERUGIA —

ERA IN TRENO senza biglietto e, alla richiesta del controllore, ha dato in escandescenze minacciandolo addirittura un coltello e rotto con un sasso un vetro delle porte interne delle carrozze. La polizia ha così arrestato un pregiudicato romeno di 24 anni. Il fatto è avvenuto giovedì mattina sul treno Perugia-Firenze. Quando il controllore ha chiesto il biglietto allo straniero questi, che non lo aveva, gli ha risposto in modo offensivo e poi ha continuato ad insultarlo. E' stato invitato a scendere alla successiva stazione di Ellera ma — secondo l'accusa — ha estratto un coltello con il quale ha minacciato il controllore ed il capotreno intervenuto in suo aiuto. Il romeno comunque è stato fatto scendere ad Ellera ma una volta a terra ha raccolto una pietra che ha lanciato contro il capotreno sfondando un vetro di una porta interna. Il treno è ripartito e nel frattempo una pattuglia della volante, contattata dal personale del convoglio, ha avviato le ricerche nella zona. Il giovane è stato rintracciato e fermato dagli agenti. In tasca aveva il coltello. E' stato arrestato per resistenza ad incarico di pubblico servizio, danneggiamento e porto abusivo del coltello.

RAPINATA una gioielleria, ieri mattina a Bastia, da due malviventi che prima di sparire col bottino hanno anche sequestrato il titolare, picchiato e ricoverato in ospedale, e due clienti. Gioielli e altri oggetti di marca il cui valore è ancora da definire, ma sicuramente ingente nell'ordine di alcune decine di migliaia di euro.

I RESPONSABILI del colpo sono due italiani, giovani tra 25 e 30 anni, con inflessione meridionale, entrambi probabilmente campani. La tecnica da loro utilizzata, che dimostra straordinaria freddezza e determinazione. Il colpo sembra anche ben preparato ai danni della gioielleria «La Clessidra», nella centralissima via Roma. Il primo bandito è entrato nel negozio dopo aver suonato all'ingresso e a farlo passare è stato lo stesso titolare Luca Cassiani, quarantenne che in quel momento era solo dietro al bancone. Non ha avuto alcun sospetto nei confronti del cliente e, infatti, ha aperto la cassaforte per mostrargli alcuni preziosi. Con la stessa tecnica, poco dopo è entrato anche il secondo rapinatore. Entrambi una volta dentro hanno bloccato il gioielliere a mani nude



Il campione del trotto Iglesias forse rapito a scopo di estorsione

— ASSISI —

«LE INDAGINI sono in corso e speriamo di avere presto notizie positive. Ho l'impressione che chi ha rapito Iglesias (nella foto) non si rendesse conto del clamore che si sarebbe levato. Spero che sia un elemento in più per coloro che indagano per giungere ad una soluzione». Sergio Carfagna, proprietario del trotto sparito l'altra notte da un centro ippico di Licola, in provincia di Napoli, è tornato ieri dalla Campania dove si era recato subito dopo aver appreso quanto era accaduto al campione, vincitore in carriera di 250.000 euro. «Insieme ai carabinieri è stato fatto un sopralluogo nella zona dove Iglesias è sparito e ora aspettiamo che qualcosa si muova — aggiunge Carfagna —. Sino a ora nessuno si è fatto vivo con me». Le piste che si stanno battendo sono quelle del rapimento a scopo di estorsione (il cavallo vale almeno due milioni), ma non si trascurano quelle delle corse clandestine e dell'utilizzo dell'animale come stallone, magari all'estero. Attestati di solidarietà sono giunti anche dall'amministrazione comunale. Il sindaco Claudio Ricci ha espresso vicinanza a Sergio Carfagna, sincero ramarico e solidarietà per quanto accaduto e la speranza che, in tempi brevi, si possa giungere ad una felice conclusione.

Maurizio Baglioni